

ASSOCIAZIONE

Bisce tutti i giorni, eccettuato il
Domenica e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32.000 all'anno, lire 16 per un centinaio
lire 8 per un trentina; per gli
Statostrati da aggiungersi lo spese
postali.

Un numero separato cont. 10,
annestato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PERGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

**Coi primo novembre p. v. s'apre
un nuovo abbonamento al GIORNALE DI UDINE a tutto dicembre
corrente anno verso il pagamento
anticipato di L. 5.33.**

**Si pregano fu parl tempo gli asso-
ciati merosi a saldare al più pre-
sto i loro debiti, poiché l'Amminis-
trazione deve regolare i conti, e
sarebbe dispiacente di dover loro
sospendere l'invio del Giornale.
Egualmente pregherà si rivolge al Co-
muni che sono in arretrato sia per
associazione, che per pubblica-
zione di avvisi.**

UDINE 28 OTTOBRE

Noi non sappiamo qual fede meriti quella notizia venuta di Francia, secondo la quale il Governo prussiano si sarebbe lagnato colla Baviera e col Württemberg delle critiche che i giornali di que' paesi non cessano di muovere alla politica prussiana, e che dalla Bayiera e dal Württemberg si sarebbe risposto di non potere in alcun modo impedire quelle critiche. La fonte di cui proviene questa notizia ci fa sospettare della sua autenticità; ma è certo che il linguaggio di certi giornali specialmente bavaresi è tale da far credere possibile che la cosa sia come vien detta. Mentre, ad esempio, i vescovi riuniti a Fulda fanno dire ai loro giornali del Nord che la memoria da essi compilata, invece di essere una sfida al Governo, è assai conciliante, il *Volksblatt* di Monaco, non n'è che il *Württemberg*, invocano l'appoggio della Francia contro la Prussia per liberarsi dal giogo prussiano, non che quello di tutte le altre potenze straniere le quali sono ancor libere, ma si trovano esposte a cadere. Questa seconda parte della raccomandazione è evidente riferibile all'Austria; diversamente non può pensare ed esprimersi quel partito il quale provocò la guerra del 1866 e facendo alleare il Sud della Germania all'Austria, tentava far nominare Francesco Giuseppe imperatore di Germania, con un impero schiavo della sagresia. È evidente che il linguaggio dei citati giornali non può riuscire a Bismarck molto simpatico.

Ma Bismarck ha anche degli altri motivi di malcontento. La Camera dei Signori approvò la proposta della sua commissione tendente a ristabilire i giudici eretici, e ciò in onta alla opposizione spiegata dal ministro dell'interno, il quale, combattendo quella proposta, non faceva che parlare per conto del cancelliere. È vero che quella proposta non ebbe in favore che una maggioranza molto debole; ma è vero altresì che questa può bastar a creare un conflitto fra il Governo e la Camera dei Deputati da lato, e la Camera dei Signori dell'altro. È noto difatti che Bismarck vuole la legge sull'organizzazione dei circoli tale come venne votata dalla Camera dei Deputati, senza alterazione, e Bismarck non è uomo da cedere dinnanzi ad un voto contrario. Pare poi anche che le leggi contro i clericali gli creino dei fastidii e degli imbarazzi, daccché ogni giorno, a vincere le difficoltà suscitate da esse, è costretto a dichiararne lo scopo e la tendenza, ed anche oggi un suo organo, la *Gazzetta della Germania Nordica*, dice un'altra volta che il progetto sugli abusi del potere spirituale ha per scopo di precisare i limiti del diritto d'infingere pene ecclesiastiche. Giova però ritenere che il cancelliere germanico saprà riuscire vincitore nella battaglia che gli muovono tanto i feudali che i clericali. «L'unità della Germania», disse il principe eretico di Prussia al magistrato di Berlino in una lettera oggi segnalata dal telegrafo, «l'unità della Germania è abbastanza forte per sfidare tutte le procelle interne ed esterne»; e Bismarck saprà certamente valersi di questa forza contro i suoi avversari.

La questione costituzionale è sempre all'ordine del giorno in Francia. Il *Moniteur* torna adesso ad intavolare il progetto relativo al rinnovamento dell'Assemblea per metà. D'altra parte, fra i partigiani di Thiers è avvenuta una scissione. Parte di essi vorrebbero che Thiers fosse nominato presidente della Repubblica a vita; mentre l'altra, per non instabilire un precedente, vorrebbe nominarlo per quattro anni con diritto di rielezione, per cui la questione non sarebbe che di forma. Il signor Gambetta pare che non approvi né disapprovi questi progetti, ma pensa che tutto e in ogni caso deve esser subordinato allo scioglimento della Camera. Il quale è divenuto veramente il suo *Delenda Carthago*. In quanto al signor Thiers, esso pare contrario al rinnovamento parziale dell'Assemblea, ed è deciso anch'esso (stando a quello che scrivono da Parigi alla *Perseveranza*) al suo scioglimento, ma quando esso sarà inevitabile, ciò dopo la completa evacuazione del territorio, evacu-

zione che ha preso un movimento più animato dopo il ritorno di Manteuffel e che secondo i calcoli di Thiers avverrà al più tardi in giugno 1873. In quell'epoca non resterà più che un miliardo di debito verso la Prussia, miliardo per quale essa accetterà delle garanzie. Le elezioni generali, nella sua idea, avrebbero quindi luogo in agosto 1873. In quanto alle riforme costituzionali il signor Thiers tiene molto e pertinacemente alla presidenza a vita, e ciò che è ancor più sorprendente, questo significa per lui che resterà al potere una ventina d'anni, poiché egli non ha nessuna idea di non poterne vivere ancora altrettanti!

E noto che l'ora caduta gran-visir Midhat Pascià voleva obbligare il suo predecessore Mahmud Pascià a rispondere all'erario un milione di franchi, somma che era stata pagata sotto l'amministrazione di Mahmud ad una casa inglese, a titolo di provvigioni, per un prestito incontrato dalla Turchia, senza che alcun decreto imperiale avesse autorizzato quella spesa. Rilevansi ora da un telegramma dell'*Agenzia Bordeano* da Costantinopoli, che il sultano condonò a Mahmud quella somma. Ciò dimostra che questo uomo di Stato ha riacquistata la grazia del suo sovrano, e dà credito alla voce che egli abbia ad esser chiamato nuovamente alla presidenza del ministero.

Si ha da Madrid che gli uffici delle Cortes hanno autorizzato la lettura della proposta di mettere in stato d'accusa il ministero Sagasta. Questa proposta doveva discutersi ieri; ma, sebbene la Spagna sia il paese delle sorprese, ci pare impossibile ch'essa sia stata accettata.

Un dispaccio oggi ci annuncia che la sentenza arbitrale dell'Imperatore Guglielmo sulla questione di San Juan fu spedita a Washington. Questa sentenza è favorevole agli Stati Uniti, ai quali accorda il possesso dell'isola di San Juan, posta in mezzo a parecchi canali fra il Canada e il territorio dell'Unione. La sentenza dell'Imperatore Guglielmo ha così posto fine anche a questa questione fra l'America e l'Inghilterra, ed ha chiarito il trattato del 1846 che nel disegnare qual confine tra la colonia inglese e l'Unione un certo canale, lo aveva indicato così confusamente da pescarsi a interpretazioni opposte, e da far nascere ne' due Stati pretese inconciliabili.

L'INDUSTRIA NEL FRIULI (*)

I.

Uno statista inglese, asseriva con una certa qual sicurezza, che lo sviluppo industriale d'un paese era in proporzione diretta col numero dei motori collocati entro i suoi confini.

Io non sono per nulla statista, ma mi permetto di dubitare di questa asserzione, a mio credere molto inesatta: mi parrebbe più preciso il dire che l'importanza industriale d'una provincia è in proporzione diretta colla bontà dei motori impiegati.

Il numero mi dà soltanto l'idea dell'abbondanza delle materie prime che l'industria deve trasformare, non già l'idea di ciò che può darsi sviluppo industriale; in altre parole i molti motori mi fanno pensare che il paese è naturalmente ricco; ma se poi li vedo poco buoni, sono mio malgrado costretto a credere che manchi l'energia, la volontà di progredire o di far meglio. È strano, ma pur vero nel maggior numero dei casi, i paesi più ricchi sono gli ultimi ad allargare quel movimento industriale che sarebbe in così favorevoli circostanze per diventare importante, colossale: mentre altre volte siamo colpiti dall'attività e dal senso industriale che vediamo generalmente diffusi in piccoli centri, i quali di proprio non hanno che un po' di forza e devono importare tutto, materie prime, maestranze e perfino mezzi di sussistenza. Il Friuli, per quanto sia doloroso il dirlo, è proprio uno di quei paesi che potrebbe far molto, e non fa che pochissimo. Ed ecco un caso che darebbe tutto allo statista. Se si volesse giudicare l'importanza industriale della provincia Udinese dal numero dei motori specialmente idraulici, si avrebbe un concetto mediocre di quell'attività che, per lo contrario, è molto, ma molto meno che mediocre. Dove appena appena, alla possibilità d'impiantare una ruota, si

(*) Crediamo utile l'aprire le colonne del nostro giornale alle considerazioni sui fattori della industria e sul modo di adoperarli utilmente, di un tecnico di suoravia, ora fatto dei nostri, il quale potrà dare molti utili indirizzi. Alle sue osservazioni, che in generale sono meritabilmente severe, possono fare eccezione i grandi stabilimenti industriali di Pordenone e Gorizia, e qualche altro ancora, ma resta indubbiamente la verità del fatto che non sempre si sa nel miglior modo adoperare la forza posseduta. Consideriamo però, che i buoni esempi correggeranno un difetto, che dovrà scomparire appunto ora, che cominciamo a pensare all'industria.

P. V.

accoppia la convenienza di tentare un'impresa, è sorto un molino, una pileris, una trebbiatrice, un qualche cosa insomma; ma con tutto ciò la provincia Udinese ha molto d'invidiare ad altre.

Mi sono da qualche tempo prefisso di indagare le cause di tale fatto, e, se non erro, mi pare d'aver colto nel segno. Parmi che le cause sieno diverse, delle quali alcune non difficili ad essere tolte, mentre le altre domandano uno studio serio sui mezzi atti a levarne od almeno modificarne gli effetti. Questa della cattiva, anzi pessima qualità dei motori è una delle principali: in tutte le ruote idrauliche e fra le poche turbine, che ebbi finora occasione di veder funzionare, non ho mai potuto dire fra me: ecco una motrice ben intesa, che funziona nelle migliori condizioni. Qualche volta poi, e qui sta il marcio, ho veduto delle ruote installate presso proprietari d'una certa importanza ed educazione industriale, che sono veri insulti alla scienza meccanica. Non è una esagerazione, è un fatto che si può constatare ogni giorno, che la maggior parte dei motori idraulici del Friuli non utilizza più del 40 per 100 della forza assoluta che è disponibile nel corso d'acqua.

Vi sono delle condizioni speciali che non permettono sempre l'adozione d'un tipo, d'un sistema di motore, almeno a chi vuol fare cosa ragionevole. Anzi tutti i singoli tipi di ruote idrauliche, sieno per di sopra, alle reni, di fianco, per di sotto, a palette curve, a cassette, *Poncelet*, *Sagebien*, ecc. ecc. possono essere buonissimi, ma domandano per funzionare come tali, il concorso di due condizioni assolute — che siano giudiziosamente impiegati e ben costruiti. Ecco, parlando delle ruote idrauliche, i due motivi, che mancano generalmente nel Friuli, producono così miserando spettacolo agli occhi degli intenditori. Tutte queste ruote, ammettiamole per un momento ben costruite (ciò che non è), hanno un coefficiente d'effetto utile rilevante, quando sieno poste in quelle condizioni che permettano d'ottenerlo, o per maggior chiarezza, solo quando la caduta, e la portata del corso sono in un certo rapporto favorevole. I limiti fra i quali può variare questo rapporto sono fissi ed al di là di essi la motrice dà un rendimento meschino, che decresce con una legge complicata, ma molto rapida. Generalmente ho potuto osservare, che quella prima condizione non è per nulla curata, tanto è vero che si continua a voler impiegare certe ruote che per verità si chiamano alla *Poncelet*, in tutti i casi di poca caduta. Sta bene che la ruota *Poncelet* è una ruota per di sotto, e che tra i diversi tipi di quella classe è il migliore; ma perché sia lecito dire che una *Poncelet* vada bene, è mestieri constatare che utilizzli il 55 o 60 per 100 della forza assoluta disponibile: invece oltre il *Tsgliamento*, e nelle due rogge a non grande distanza dalla nostra città, queste cosidette *Poncelet*, danno un rendimento che varia fra il 25 ed il 40 per 100; e ciò perché innanzi tutto il volume d'acqua è troppo piccolo in confronto della caduta (non è giudiziaria la scelta del tipo motore) e poi perché non sono ben costruite.

In quelle località è piuttosto da impiegarsi la *Turbina Jenval*, o la *Koecklin* o la *Scozese*, che hanno il pregio di dare dal 60 al 70 per 100 della forza disponibile, quando la loro costruzione sia accurata, ma affatto indipendentemente dal rapporto nel quale si trovino caduta e portata del corso. Questa prerogativa che hanno le turbine di potersi adattare a quasi tutte le circostanze, compensa la maggior spesa di costo in confronto a quella per una ruota in legno, ed è poi accompagnata da altri grandi vantaggi, quali sono la molto maggiore velocità del motore che ingenera una conseguente economia nella spesa delle trasmissioni, la maggior durata, visto che sono di costruzione tutta metallica, il poco spazio che domandano, la loro regolarità di movimento ecc. ecc. Se i singoli industriali possessori di quelle ruote dette alla *Poncelet* avessero la vista un po' più lunga, non dovrebbero tardare ad accorgersi che l'insieme di tanti vantaggi, fra i quali prim'ognia certamente l'aumento di forza motrice di circa 20 a 30 per 100 in confronto alle ruote, compenserebbe prima d'un anno la maggior spesa d'impiaiato. Se con una ruota muovono 4 pestelli per corteccia di quercia a mo' d'esempio, con una turbina ne comanderanno 6, e risparmiando trasmissioni si faranno marciare con maggior velocità e regolarità ecc. ecc.

Venendo ora alla seconda causa della poca bontà dei motori idraulici posti nel Friuli, per essere coscienti, bisogna pur dire, che la costruzione delle ruote è affatto empirica, anzi peggio, affatto sconsigliata. Intanto non dà che troppo raramente la purezza d'un tipo; nel più dei casi, offre una mostruosa combinazione di principi diversi che hanno nulla a che fare l'uno coll'altro, che anzi suppongono l'uno l'assenza dell'altro, perché si è copiato questo da una ruota, quello da un'altra, senza vedere prima se l'accoppiare le due disposi-

zioni poteva produrre l'effetto che si sperava, e se realmente la particolarità che si copiava era proprio quella, alla quale ora dovuta la bontà del modello; poi è affatto a persone che non hanno né la capacità necessaria, né i mezzi pratici (strumenti, macchine, utensili, ecc.) È da ammirarsi il buon volere di questi supposti costruttori, ma bisogna confessare che il buon volere non basta quando non è accompagnato dall'istruzione teorico-scientifica, e dai mezzi opportuni a raggiungere quella precisione di movimenti, quella diminuzione d'attici ecc. ecc., che impiccoiscono tanto la resistenza passiva d'un motore.

Mi si permetta di citare alcuni fatti che comprovano ciò che dissi sopra. Un'industria e di un certo criterio, e di un certo slancio (industrialmente parlano tanto raro nel Friuli) dirigevasi tempo fa a persone esperte e competentissimi perché progettasse una ruota idraulica alla quale voleva affidare diversi lavori. Il progetto compilato da persona intelligente, si scostava naturalmente nelle forme e nelle dimensioni da ciò che si vede usualmente in provincia: era una bella ruota *Poncelet* (qui era il caso di addottilarla) con le palette curve secondo una linea che il calcolo aveva prima determinata, e le proporzioni tutte della ruota erano in giusta conformità col volume d'acqua e colla caduta. Il progetto insomma era completo.

Il nostro industriale si dà l'attorno per la costruzione del motore, e qui proprio incappa in un costruttore che si spaventa delle dimensioni non mai vedute, e proclama altamente che bisogna stringere la ruota. La fusa di cui gode il costruttore fa tenacemente il giudizio dell'industriale che cede, e gli lascia piena facoltà di modificare il progetto.

Fatto sta che la ruota modificata anche in altro parti riusci mutilata, e l'effetto utile rimase molto al di sotto dell'aspettativa. Era naturale: riceve meno acqua di quella calcolata ed una buona parte di essa uscendo dalle palette nell'interno della ruota si riversa a gravitare in senso opposto a quello del movimento; per cui, se è permessa l'espressione, nell'economia del motore si riscontra un lucro cessante ed un danno emergente — la ruota va, ma avrebbe potuto andar meglio; — la ruota muove delle macchine, ma non tutte ed avrebbe potuto muoverne di più.

Un altro industriale invece, che possedeva una delle così dette *Ruote Poncelet*, si dirige allo stesso progettista, che insieme ai suoi preziosi consigli, scattato dall'esperienza fatta, dirige il nuovo cliente ad un vero costruttore, il quale, dopo studi coscienti sulla opportunità scelta del tipo, progettò una turbina *Jonval*, che fu installata con buon successo, e costruita senza mutilazioni, cosicché ottenne un risultato del 70% di effetto utile, è resi possibile la manovra di filanda, filojo, incannatojo, pompa di sollevamento ecc. ecc., le quali macchine non potevano prima essere comandate contemporaneamente dalla motrice vecchia; e l'accordo industriale, signor Cavaliere Paolo dott. Zuccheri, ad attestare la sua soddisfazione, autorizzava il Direttore dello stabilimento Fasser a pubblicare la seguente dichiarazione, che torna a lode di quella officina ben provveduta di personale e mezzi pratici. «Mi propongo di colla presente il piacere di attestare la perfetta mia soddisfazione per favorevolissimi risultati ottenuti con una turbina *Jonval* di costruzione ne del signor A. Fasser di Udine, che funziona nella mia Filanda a vapore, e filojo, sviluppando l'effetto utile del 70%, nel mentre che con la mia ruota idraulica sistema *Poncelet* non otteneva mai una forza superiore al 50 p. %.

S. Vito 15 ottobre 1872.

P. G. ZUCCHERI.

Un terzo esempio palpitante di attualità potrei citare che deve colpire l'occhio dei curiosi, ma siccome i giudizi preventivi, quand'anche sorti da convinzione profonda e coscientiosa, possono essere tacciati di parzialità, mi permetterò di ritorcare sull'argomento a fatto compiuto.

Mi sovviene d'uno tal ragazzotto che doveva portare dell'acqua in un recipiente molto vasto, e che si serviva d'un secchio bucato per trasporto, e piuttosto che darsi il disturbo di turare con un strumento qualunque quel foro, si accountava di far doppio lavoro, perché, naturalmente, non aveva che mezzo secchio alla fine di ogni viaggio semplice; e non c'era verso di consigliarlo; seguitò così finché gli toccò uno scappello, che colla prontezza del lampo lo persuase. La stessa impressione mi fa l'ostinazione di certi industriali, che hanno mezzi per produrre molto di più, ma che, o perché non ne hanno bisogno, o perché la loro indole è poco progressista, o per una certa qualche apatia, o per disdienza nel consigliere, si ribellano a qualunque suggerimento, e continuano col vecchio sistema. Questi signori non hanno un giusto concetto dell'industria; essi non sanno che una volta entrati nella via, si sono incontrati degli obblighi, ed il primo fra questi è quello di far sempre il meglio possibile.

L'industriale vero sente questa potenza che lo spinge a produrre più, a miglior patto, a migliori prodotti, con vantaggio suo e degli altri — è animato cioè da un principio nobilissimo, quello di cooperare al benessere suo e del suo simile; ma invece chi non è compreso di questo dovere, chi non sente le grandi soddisfazioni che ne derivano, non è industriale, è uno speculatore poco accorto. Guardino questi signori speculatori che non tocchi anche a loro lo scappello persuasivo, — guardino cioè che la nuova vita, e la nuova forza che porteranno alla provincia, la ferrovia Pontebba e la canalizzazione del Ledra, non trasportino qui una colonia di volenterosi, che facendo il vantaggio del paese si prendano poi per sé quel lucro, che adesso è tanto poco curato, e che più tardi si potrebbe rimpiangere.

Almeno i giovani dovrebbero sentire l'importanza di progredire, e lasciare dietro le spalle i vecchi ritornelli, per camminare di pari passo colla scienza, e colla operosità dei migliori.

Volendo quindi concretare qualche cosa, io credo che una, e non ultima fra le cause della poca importanza del movimento industriale di questa provincia, sia appunto la insufficienza dei motori specialmente idraulici. Non è egli vero che, se la produzione industriale del Friuli aumentasse del 30 per 100, senza corrispondente aumento di spese, e di capitali impiegati, si potrebbe dire d'aver ottenuto uno splendido risultato?... Ebbene: cambiamo quelle vecchie ciabatte da ferrarechi, con motrici ben intese, ben costruite, che portino un aumento di forza del 30 per 100 e la produzione aumenterà proporzionalmente. La scelta dei buoni motori può, indipendentemente da ogni altra cosa, dar vita a molte speculazioni nuove, che attualmente non sorgono, perché manca la forza motrice. Un motore perfetto sostituito ad uno meno buono, permetterà per esempio, al proprietario d'una trebbiatrice di lavorare di più, di impiantare un buratto pulitore, un trinciapaglia, qualche pestello, qualche cosa insomma che trovasse più conveniente, a chi aveva prima 4 pestelli sarà concesso di aggiungere alla sua fabbrica un apparato per trinciare la corteccia, ottenendo un lavoro più che doppio ecc. ecc.

(Continua)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Corr. di Milano:

Tutto fa credere che fra una ventina di giorni il Parlamento nazionale verrà riaperto. Tanto basta perché già si parli di crisi ministeriale, e perché i partiti, o meglio gli organi dei diversi partiti che aspirano al potere, discutano del come e sul quando si debba dare lo sgambetto al ministero Lanza, quasi fosse cosa inevitabile e imminente la sua caduta. L'on. Rattazzi, con molti altri deputati di sinistra, in ciò assai più solleciti di quelli di destra, si trova già qui sulla breccia, e la sua venuta fu il segnale che si doveva attaccare la posizione. Ricordate che la scorsa estate i deputati di opposizione, prima di separarsi, nominarono un Comitato permanente, il quale ebbe uno scopo che rimase sconosciuto, o assai poco definito. Ne era capo l'on. Rattazzi. Adesso questo Comitato, di cui fanno parte Nicotera, Fabrizi ed altri, si venne ricostituendo, e pare voglia fissare le basi della futura opposizione per raggiungere il principalissimo intento di abbattere il ministero.

Io non debbo nascondervi che almeno l'idea di una modificazione ministeriale ha acquistato ultimamente terreno, anche nel campo di coloro che furono sempre amici dell'attuale amministrazione. Tali anzi credo che non sia improbabile la spontanea escita dell'on. Lanza dal gabinetto. In tal caso l'on. Sella salirebbe alla presidenza del Consiglio, e l'on. Minghetti avrebbe il portafoglio dell'interno.

Con ciò il Ministero verrebbe ad assicurarsi l'appoggio dell'estrema destra, appoggio che per l'adietra talvolta gli fu contestato, talvolta gli mancò assolutamente. Gli amici dell'onorevole Sella, per altro, accertano che egli, salito al potere con l'onorevole Lanza, con lui ne discenderebbe; onde l'accennata combinazione non sarebbe possibile. D'altro canto chi può desiderare di sottrarre negli attuali momenti al posto dell'on. Sella? Nessun partito, che non sia ascritto alla opposizione sistematica, può avvisare che sarebbe un beneficio per le finanze italiane che l'on. Sella ne abbandonasse la direzione presentemente. Egli si è proposto di far eseguire le leggi votate dal Parlamento in materia d'imposte, col massimo rigore, e tutta l'amministrazione finanziaria è adesso inspirata a questo concetto. Non rimarrebbe che assumere la responsabilità del suo operato e continuarlo, ovvero mutare affatto sistema; dal rigore passare all'indulgenza e ai blandimenti di un tempo. Ma nel primo caso sarà sempre meglio lasciare che l'opera venga proseguita da chi l'ha cominciata, nel secondo si tornerebbe sulla via dei forti disavanzati ai quali si provvederebbe o con nuovi prestiti o con nuove operazioni, come quelle della Regia dei Tabacchi di non fausta memoria. Insomma, se una crisi ministeriale sembra assai lontana dalla probabilità, una modificazione ministeriale nel senso accennato dovrebbe credersi impossibile per effetto delle disposizioni d'animo dello stesso on. Sella.

ESTERO

Francia. Il Times pubblica una protesta dei prigionieri comunisti rinchiusi nel Castello d'Oléron

contro i mali trattamenti ondò sono fatti segno per parte degli agenti proposti alla loro custodia. I detenuti dichiarano, che, dopo aver fatto indarno appello alle autorità di Francia, e persuasi che la persecuzione che egli soffrono non è accidentale ma sistematica, risolvettero di ricorrere all'imparzialità di un giornale riputato com'è il Times. Nella loro protesta, essi accusano i custodi, che, secondo loro, sono «agenti bonapartisti», d'aver sottratto fraudolentemente, a pregiudizio del Governo e dei detenuti, dalle somme affidate loro, privandoli così dei viveri necessari; di privare i prigionieri della biancheria, che è loro accordata; di vender loro del tabacco cattivo a prezzi esorbitanti; di sviare le lettere e i dispacci indirizzati alle autorità superiori, nonché alle famiglie; di avere palese e fatto palese il contenuto degli incartamenti eccitando così i detenuti all'odio ed al disprezzo gli uni contro gli altri; d'aver sparsa la voce caluniosa, che essi tentassero di insorgere per poter saccheggiare la città, mettendo lo spavento negli abitanti e costringendoli a barricarsi nelle loro case; d'aver finalmente impedito al medico di adempiere al suo dovere, lasciando così i malati senza soccorso e derelitti. La protesta reca le firme di 26 detenuti.

Il Times dice, che, pur non prestando una fede circa a tutto ciò che è detto nella protesta, essa la pubblica nella speranza di richiamare l'attenzione del Presidente della Repubblica sullo stato dei prigionieri comunisti.

— La Patrie smentisce la voce, secondo la quale il Governo penserebbe ad appoggiare la domanda di porre in istato d'accusa il ministero Ollivier, che dichiarò la guerra, e il ministero Palikao che la condusse.

Il signor Thiers sarebbe anzi opposto a questa misura, ritenendola una provocazione, che potrebbe nuocere alla tranquillità pubblica e ravvivare odii di partito, che sarebbe ora di sopire.

— Si legge nel Figaro:

« Da parecchi giorni è a nostra conoscenza una notizia gravissima che ora riferiamo colle debite riserve.

« Il maresciallo Leboeuf troverebbe da qualche giorno in uno stato di esaltazione che lascierebbe temere un incipiente pazzia. »

Germania. Leggiamo nella *Neue Freie Presse*:

I giornali della capitale dell'impero tedesco ed anche quelli delle provincie accolgono la riunione delle due Camere del Parlamento prussiano colle più solenni ammonizioni, per ricordar loro l'importanza straordinaria del compito che ad esse incombe in questa sessione. Alcuni fra questi giornali prevedono conflitti che si può nutrire speranza di scansare soltanto mercé la moderazione e il buon volere. Soltanto i progetti che concernono i rapporti della Chiesa presentano un tal cumulo di difficoltà che, se non sarà posto un freno alla foga del dire, difficilmente potrà essere ottenuta una pronta soluzione. E precisamente rapporto a questa questione il partito feudale si appresta a condurre in linea le più grosse artiglierie, e dove mancheranno le ragioni, gli intrighi che già in altri tempi non riuscirono a nulla saranno posti in opera anche nell'arena parlamentare.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

AIP Esposizione universale di Vienna importa soprattutto che mandi l'Italia; giacchè gli incrementi dei traffici colla grande valle del Danubio, per parte di questa, dovrebbero essere in ragione della crescente civiltà dei paesi della parte nord-orientale dell'Europa.

Ma importa che vi comparisca co'suoi prodotti, e soprattutto co' suoi uomini, il Friuli.

Siamo noi di questa estrema regione del Regno, sia come regnici, sia come colonie commerciali di Trieste, di Fiume, di Vienna, di Buda-Pest ecc. che possiamo farci mediatori di questi traffici. Importa assai, che si creino tra i nostri dei commercianti ed uomini d'affari intraprendenti che sappiano aprire un campo alla speculazione in quei paesi.

Perciò bisogna non soltanto mandare i nostri prodotti a Vienna, mandarveli in grande massa, ma anche prepararsi a visitare quei paesi, o soli od associati, per istudiarli con più frutto.

I giovani che escono dal nostro Istituto ed i loro genitori, gli ingegneri, i commercianti ci pensino a questo possibile avvenire del loro paese.

La costruzione della ferrovia pontebbana offrirà ragioni ed occasioni ancora maggiori per entrare su questa strada.

Potrà poi accadere in appresso un altro fatto; cioè che il capitale e la capacità di fuori vengano così più facilmente a fondare delle industrie presso di noi.

Stimoliamo per intanto di nuovo i nostri produttori ad inviare al Comitato presso al palazzo Bartolini la loro scheda. Non hanno più ormai che questi tre giorni di tempo per farlo, sebbene resti ad essi del tempo di più per mandare la roba. Intanto bisogna prendere posto e farlo subito. Altrimenti molti, come al solito, si lagneranno dopo di non essere stati alla esposizione, dove figurarono con proprio vantaggio altri.

A nessuno torna di danno il comparire alle esposizioni, ma bensì di vantaggio a tutti. Tutti fanno grande uso di annunzii per richiamare l'attenzione altri sopra i propri prodotti. Orbene: le esposizioni sono il migliore annuncio, perché li fanno vedere da un gran numero di gente.

Esposizione universale di Vienna.

(Concorrenti della Provincia di Udine).

(Continua l'elenco del N. 258)

20. Ferigo Pietro, di Artegna. — Mobiglie e arnesi diversi in legno e con impiallacciature a mosaico.

21. Locatelli Luigi, di Udine. — Seta greggia a vapor.

22. Tosolini fratelli, di Udine. — Registri per uso del commercio.

23. Bonanni Natale, di Udine. — Seta greggia.

24. Cambiaghi Felice (per la ditta Ponti di Milano), di S. Martino (Codroipo). — Seta greggia a vapore.

25. Di Gaspero Antonio, di Varmo. — Seta (greggia) verde.

26. Furlani Giacomo, di Udine. — Leggio con carriera mobili per sussidio dell'insegnamento elementare della lettura e della scrittura, a metodo fonico.

27. Antonini Leonardo, di Udine. — Quadro ad olio rappresentante la *Sacra Famiglia* (autore Pomponio Amalteo).

28. R. Istituto tecnico di Udine. — Annali scientifici da 1867 a 1871.

29. Istituto sudetto. — Quadri statistici relativi alla popolazione della provincia di Udine in particolare e dell'Italia.

30. Istituto sudetto. — Prospetto di edificio per gli studi classici e tecnici.

31. Istituto sudetto. — Collegione xilografica del Friuli.

32. Istituto sudetto. — Quadro di profili geologici, collezioni di minerali e fossili del Friuli.

33. Istituto sudetto. — Quattro volumi di disegni dimostranti i corsi progressivi dell'insegnamento.

34. Associazione agraria Friulana. — Raccolta completa degli scritti pubblicati dall'Associazione.

NB. Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione spira col giorno 31 ottobre corr.

L'asta dei bovini in Pordenone

rimase indietro dai risultati di quella di Udine, essendovi stata la gara molto meno viva. Però la giovenca N. 5 da 500 lire salì a 1055, e l'altra N. 8 da 400 a 810. Dei tori l'uno, il N. 3 da 400, salì a 406; e l'altro il N. 7 rimase invenduto. Ci sarà per questo una licitazione tra parecchi di coloro che concorsero all'asta prima. Il prodotto delle asta fu finora di lire 13,369. Resta, da vendersi il toro N. 7; il quale, supposto che si venga per il solo prezzo a cui fu messo all'asta, porterebbe l'intera somma a 13,919. È probabile che la somma delle 14,000 lire venga raggiunta. Così ci sarebbe un margine a fare altre compere e vendite. Ad ogni modo sentiamo che l'associazione privata non mancherà di continuare nelle compere.

Noi desideremmo che, massimamente per la montagna e per tutti quei posti dove il latte si considera come principale, si faccia prova anche della razza Schwitz, la quale secondo alcuni, e di certo secondo i proprietari delle cascine della Lombardia, paga meglio col latte l'erba cui essa mangia.

Notiamo questo fatto, che ci sembra di buon augurio; che i tori furono comprati da Comuni, e precisamente dai seguenti, cui indichiamo in ragione di distanza da Udine: Pavia, Reana, Lestizza, Beriolo, Rivolti, Palma, Carlino, Pasiano di Meduna. È da sperarsi che i Comuni sappiano bene sorvegliare le monte, di maniera che si possa tener d'occhio a tutti i risultati e vederne gli effetti prodotti.

Le giovenile vennero acquistate dai signori Ferrari Francesco, Rubini Pietro, Dalla Savia Alessandro, Damiani Francesco, Vazzoler Arcangelo, Billi dott. Paolo, Fabris nob. Nicolò, Cattaneo co. Riccardo. Queste giovenile daranno dei vitelli, che speriamo possano essere conservati per la riproduzione.

Offerte per procurare un velocimano all'infortunato Vincenzo Biasutti, che da oltre 20 anni va traicinando lungo le nostre contrade:

Sonma anteced. L. 22,40
Due fanciulle l. 3, signori fratelli Tellini l. 4.

Totale L. 29,40

Pubblicazione per Notai. Presso la Libreria Paolo Gambierasi trovasi in vendita: *Il Formulario degli Atti e Contratti Notarili dal cav. G. Sciarretta* contenente le formole degli Atti e Contratti più importanti, sotto ciascuna delle quali in apposite note saranno riportate tutte le leggi che vi hanno relazione. L'opera sarà divisa in 8 dispense. Ne sono uscite N. 2 e costano L. 2,40 cioè L. 4,20 per dispensa. Inviare vaglia postale di L. 6, per avere le prime 5 dispensa franche di posta a domicilio.

Incendio. Nel pomeriggio del 28 corrente in Lavariano sviluppavasi un incendio in un fabbricato rustico, coperto di paglia, servente ad uso stalla di proprietà di certi fratelli Bernardis.

Accorso sul luogo il RR. Carabinieri di Mortegliano e buon numero di quei terrazzani, e mercè la loro opera furono posti in salvo tutti gli animali bovini ed attrezzi rurali, limitando così il danno a circa L. 700.

La causa dell'incendio, per ora almeno, la si deve ritenere accidentale.

FATTI VARI

Ferrovie venete. Il Comitato promotore per il completamento delle ferrovie venete ai confini austriaci, procede alacremente ne' suoi lavori, e man-

tenie vivo, più che mai, la sua corrispondenza, a fin di affrettare la soluzione tanto desiderata della generalità.

Già la Società di costruzioni di strade ferrate austriaca, legata col Comitato sudetto, ha ottenuto dal Governo austriaco, in data 43 corrente, la concessione per gli studi necessari al congiungimento alle ferrovie venete o dalla parte di Primolano, da quella di Monfalcone.

Il Municipio di Venezia, non ristà un istante dall'adoptarsi con quell'interesse e quella sollecitudine che ha dimostrati fin dappriincipio, e che sono ispirati dai reali vantaggi che questo comple-

tamento assicura nei riguardi internazionali. Il Consiglio comunale di Trieste, sta per essere convocato per deliberare sopra proposta di una Commissione consultiva, relativamente alla quota che, nel fondo perduto occorrente alla costruzione delle linee complementari, dovrebbe assumere. — E se le passioni non prevalgono ai calcoli esatti, è a ritenersi ch'esso emetta una deliberazione che faccia onore al suo senno, ampliando il voto che ci si annunzia già parzialmente favorevole.

Per il giorno 5 novembre p. v. poi, è fissato un convegno in Borgo di Valsugana, al quale verranno invitati tutti rappresentanti dei vari Comuni e località interessate nel passaggio della ferrovia Mestre-Trento, a fine di soscivare al quanto che deve loro toccare sull'importo totale del fondo perduto.

Da ultimo sappiamo che gli ingegneri del Comitato e della Società, hanno compiuto gli studi di tutte le sette linee contemplate nei contratti di Levice e Vienna.

Ciò tutto promette che i risultati finali rispondano a quello scopo eminente, per quale si è costituito e si adopera costantemente a fronte delle difficoltà opposte, il Comitato veneto. (Gazz. di Ven.)

Bibliografia. La ditta editrice Giacomo Agnelli di Milano ha pubblicato testé la seconda edizione di due opere del signor P. Fornari che meritano davvero il favore con cui furono accolte fin dal loro primo apparire. Sono queste: *La Fisica sperimentale* applicata alle arti, e la *Chimica nelle arti, nelle industrie, nell'igiene e nell'economia domestica*. I due libriccini, illustrati da numerose vignette, espongono in modo facile e popolare i principi e le applicazioni di questi due rami importantissimi della scienza, e rispondono pienamente all'intento in cui vennero dettati, esponendo in modo piano ed intellegibile anche ciò che sarebbe difficile ed astruso per profani alla scienza. Noi raccomandiamo queste due opere ricche di molte e svariate nozioni, che è bello e vantaggioso il conoscere, e le raccomandiamo rammemorando queste due sentenze del Liebig, l'illustre scienziato, poste per epigrafe ai due trattatelli: «Lo studio della natura c' insegnà a conoscere l' onnipotenza, la perfezione, l'impenetrabile scienza di un Essere infinitamente sublime nelle opere sue. » — « La scienza e l'industria oggi fanno una potenza, cui nulla resiste. » Oggi la scienza è non solo forza e

na, metri 7 all'idrometro di Baccanello (Reggio-Emilia), e metri 5,23 all'idrometro di Polesella (Rovigo). Non si hanno miglioramenti sulle condizioni della fronte di Casalmaggiore, che si continua a difendere con instancabile energia; ma, secondo quanto scrive il *Corr. di Milano*, si comincia a disperare della buona riuscita delle opere di riparazione.

L'argine maestro di fronte alla città continua a corrodere ad una profondità di più che 20 metri, e per un'estensione di metri 260. Il Municipio ha già preso tutte le misure volute dall'avvicinarsi della terribile disgrazia.

Intanto ha fatto acquisto di una grande quantità di torce a vento, perché l'oscurità non aumenti in caso la confusione; ha ordinato pan biscotto a Genova, Venezia, Spezia e Parma.

In causa dell'imminente pericolo che sovrasta a Casalmaggiore l'ufficio postale venne trasferito; sono quindi per intanto sospese le lotterie raccomandate e l'emissione vaglia.

Nella provincia di Mantova, durante la notte, destra grave all'arme una corrosione manifestata con violenza nel fiume d'Ostiglia, a destra del Po, ove si accorse prontamente alla difesa con tutti i mezzi suggeriti dall'arte. Molto probabilmente la causa sarà dovuta alla forte chiamata del fiume del fiume in generata in seguito alla rotta successa il giorno 23 corrente sotto Revere; ma è da augurarsi che i lavori in corso riescano a salvare quella località, perché il disastro di una rotta colà esporrebbe ad inondazione ed a gravi rovine una notevole estensione del territorio mantovano e gran parte delle provincie inferiori, cioè di Rovigo, Padova e Venezia, come accadde nella rotta del 1804.

Altra profonda corrosione si ha nella fronte denominata Drizzagno-Battaglia, in provincie di Rovigo, cui si sta riparando fino da ieri; le notizie giunte stamane mettono lusinga di buon risultato.

La larghezza della rotta del Po a Revere è di un chilometro e mezzo. Sermide, Bondeno, Gonzaga, Reggiolo, Suzzara sono in mezzo alle acque. Ha cominciato a rovinare qualche casa.

Ieri notte s'intraprese il taglio dell'argine sinistro di Panaro presso la sua foce in Po, per dare sfogo alle acque che allagano il territorio modenese e bondesano.

Oltre il Po ed il Ticino, sono in decrescenza anche l'Oglio, il Reno, l'Adige e il Brenta.

— Ecco la nota dell'*Economista d'Italia*, segnalata dal telegioco:

Il Ministero, appena convocato il Parlamento, presenterà alla Camera un progetto di legge per la proibizione della circolazione abusiva dei biglietti che furono emessi dalle varie Banche popolari, Società, Corpi morali ecc., non autorizzati all'emissione.

Il ritiro di questi biglietti illegali dovrà essere fatto per una metà entro il primo gennaio 1874 e per la totalità di essi al primo gennaio 1875.

— Leggesi nella *Nuova Roma*: Coi primi del prossimo novembre, il signor Fourier, ministro di Francia in Italia, riprenderà stabilmente il suo posto in Roma. Prima che il Parlamento si riapra, sappiamo pure che il signor Serkis Efendi, nuovo rappresentante della Sublime Porta, si recherà a Roma per presentare a Vittorio Emanuele le lettere che lo accreditano in questa qualità alla sua Corte.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Un riordinamento generale in tutto ciò che riguarda l'ingerenza governativa nei nostri commerci e nelle nostre industrie si effettuerà quanto prima e si va studiando seriamente. Oltre la Commissione d'inchiesta sulle industrie, che continua i suoi lavori, avremo fra giorni adunato il Consiglio dell'industria e commercio, il quale si occuperà di studiare la legge sui magazzini generali, della quale si accenno altra volta, le pratiche relative alle interpretazioni dei regolamenti di tariffa delle dogane, a riforma del sistema elettorale delle Camere di commercio e altre cose che interessano davincino commercio ed industria.

— Il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio ha incaricato tutti i delegati governativi presso le Giunte per la esposizione di Vienna ad inviare una particolareggiata relazione sulla parte che le industrie agricole prenderanno a quella mostra internazionale. Scopo di questo lavoro si è quello di coltivare le lacune, ove ve ne siano, col convincimento che la esposizione di tutti i nostri prodotti agricoli influirà per moltissimo a sviluppare sempre più la loro importazione nell'impero austro-ungarico.

(Econ. d'Italia)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino. 27. All'ultima seduta dell'inchiesta industriale, Amilhau, direttore delle ferrovie dell'Alta Italia, risponde categoricamente sugli appunti fatti al servizio ferroviario.

Riservasi di presentare memorie e prospetti statistici. Egli fece un lungo discorso, che produsse grande impressione.

Madrid. 26. Malgrado la dichiarazione di orilla, gli uffici del congresso nominarono una commissione che generalmente è favorevole alla proposta di abolire la pena di morte per delitti politici.

New-York. 27. Il raccolto del grano è stato sedio — 30,000 cavalli nello stato di New-York, sono colpiti da laringite e tifo.

L'epidemia si estende rapidamente.

Berlino. 26. La sentenza arbitrale dell'Imperatore nella questione di San Juan fu spedita da Bremo a Washington.

Verona. 27. Lo Camero di commercio di Rovereto e Bolzano, presenteranno al ministero un'istanza chiedendo l'abolizione del dazio provinciale sui grani.

Affermarsi che nella prossima organizzazione giudiziaria si ergeranno due corti di giustizia a Trento ed Rovereto con eguali giurisdizioni, ed introdurrassi i giuri.

Berlino. 26. (Camera dei Signori) Continua la discussione sull'organizzazione dei circoli: approvansi alcuni articoli secondo lo proposto della Commissione, alcuni dei quali dopo una viva discussione. Il ministro dell'interno dichiara assolutamente inaccettabile la proposta della Commissione tendente a instaurare i giudici ereditari; tuttavia la Camera approvò le proposte della Commissione con 72 voti contro 64.

La *Gazz. della Germania del Nord* dice: Il progetto sugli abusi del potere spirituale ha per scopo di precisare i limiti del diritto di infliggere pene ecclesiastiche.

Parigi. 27. Giovedì un distaccamento d'infiermieri francesi diretto al campo di Châlons, fermosi per isbaglio alla stazione della città di Châlons.

Gli infiermieri uscirono nella città. Uno di essi, che diede una spinta ad una sentinella tedesca, fu condannato dai tedeschi a 3 giorni di prigione. L'autorità tedesca fece disarmare gli infiermieri: restituì quindi loro le armi altrorché ripartirono.

L'autorità francese condannò a 15 giorni di prigione il sergente che conduceva il distaccamento per avere lasciato uscire gli infiermieri dalla stazione.

Condannò alla stessa pena l'infiermieri che diede la spinta alla sentinella.

Il movimento per lo sgombero è assai attivo dopo il ritorno di Manteuffel.

Lunedì 4 novembre scade definitivamente il termine per la partenza delle ultime truppe tedesche occupanti la Marna ed Alta Marna. (Rinn.)

Pietroburgo. 27. Il ceto commerciale domanda di aumentare la carta monetata in circolazione per evitare una crisi finanziaria.

Versailles. 27. La nomina del ministro dei lavori pubblici e gli annunciati cambiamenti nelle prefetture seguiranno prima della riapertura dell'assemblea.

Parigi. 27. La notizia del *Moniteur* relativa ad una rinnovazione parziale dell'assemblea è prematura.

Qualunque mutamento costituzionale non potrebbe prodursi che in seguito a speciali circostanze, ma non per iniziativa di partiti e tanto meno del Governo. (Citt.)

Roma. 28. Secondo il *Giornale di Roma* il Papa avrebbe rifiutato recisamente d'intervenire a favore del clero irlandese in Galway, facendo osservare al cardinale Cullen, che egli rileva con rammarico che il clero irlandese, allora soltanto ascolti le sue istruzioni quando gli torni conto di farlo. Alla deputazione del quartiere Monti, il Papa tenne un discorso sull'abolizione dei chioschi. (Oss. Triest.)

Napoli. 28. Stamane alle 6 la squadra usciva dal porto divisa in tre gruppi; incominciava le manovre alle ore 7 1/2. Il Re ed il Duca di Genova imbarcavansi sull'avviso *Messaggero* che usciva dal porto alle ore 7 3/4 salutato dall'artiglieria.

Il mare è calmissimo, il cielo leggermente nuvoloso. Immensa folla di spettatori.

Berlino. 27. Il Principe ereditario ringraziò con lettera il Magistrato a Berlino per l'indirizzo presentatogli in occasione del suo natalizio. La lettera contiene il seguente passo: Se il Magistrato fa menzione delle numerose testimonianze di simpatia offerte durante il mio viaggio nella Germania del Sud, io posso dire con grande soddisfazione che quelle testimonianze servono viepiù a convincere che l'unità della patria è abbastanza forte per sfidare tutte le procelle interne ed estere. Conoscendo la nostra forza, possiamo sperare di poter conseguire pacificamente il compimento di tutti i lavori del paese natale.

Parigi. 27. Elezione municipale nel quartiere delle Halles: Lamourouse radicale fu eletto con voti 2842, Poiret conservatore ebbe voti 1516.

Madrid. 26. Gli uffici delle Cortes autorizzarono la lettura della proposta di mettere in istato d'accusa il Ministero Sagasta. La proposta si discuterà lunedì.

Napoli. 28. Dopo una serie di evoluzioni al largo, il primo gruppo, comandante Brocchetti, composto dei bastimenti *Roma*, *Italia*, *Principe Umberto* e *Vedetta*, simulò un attacco contro il Castello dell'Uovo, difeso dal terzo gruppo, comandante Mantese, composto dei bastimenti *Magenta*, *Terribile*, *Varese* ed *Ercole*.

Il secondo gruppo comandante Di Monale, composto dei bastimenti *Principe Carignano*, *Conte Verde*, *Messina* e *Sirena*, veniva in aiuto del primo contro il terzo. Le manovre, finite alle ore 10 e mezzo, sono riuscite brillantemente; quindi le navi si larvarono pavesate dinanzi al *Messaggero*, che rientrava in porto salutato dall'artiglieria di tutta la flotta.

Washington. 27. La Tesoreria pubblicò un opuscolo, nel quale è dimostrato che negli ultimi tre anni il debito pubblico fu ridotto annualmente di cento milioni di dollari.

Monaco. 27. La riunione dei delegati dei vecchi Cattolici bavaresi fu aperta in presenza di 121 membri. Circa la proposta di rispondere alla Memoria dei Vescovi tedeschi, il professore Friedrich dichiarò che ciò fu già fatto dalla Commissione teologica di Colonia, e la pubblicazione di questo atto è imminente. La riunione approvò quindi gli Statuti.

Gumblinen. 27. Il Governo ordinò la consumacina di 5 giorni per le navi che passano per Memel.

GIORNALE DI UDINE

COMMERCIO

Trieste. 27. Coloniali. Si vendettero 350 sacchi Caffè Rio Capitan a f. 43 1/2 e 46 terzar. detto detto Ceylon Plant a f. 54.

Amsterdam. 26. Segala pronta —, per ottobre —, per marzo —, per maggio 194,50, Ravizzone per aprile —, detto per nov. —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa. 26. Petrolio pronto da franchi 57.—, mercato fermo.

Berlino. 26. Spirito pronto a talleri 19,04, per ott. 19,10, e per aprile e mag. 18,21, tempo fosco.

Breslavia. 26. Spirito pronto a talleri 18 5/6, per aprile a 19, per aprile e maggio 18 1/2.

Liverpool. 26. Vendite odiene 14800, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 5/10, Georgia 9 13/16, fair Dholi. 7 1/16, middling fair detto 6 1/2, Good middling Dholi. 6 —, middling detto 5 1/2, Bengal 5 —, nuova Oomra 7 5/16, good fair Oomra 7 3/4, Pernambuco 9 1/2, Smirne 7 7/8, Egitto 9 3/8, mercato fermo invariato.

Altro del 26 detto. Vendite di cotoni nell'ottava: 98,000, di cui per l'exportazione 19,000 balle, reale esportazione 17,000 balle, per consumo 69,000, deposito 485,000.

Londra. 26. Zucchero Avana n. 12 notato 28,3, venduti diversi carichi Avana n. 14 a 27 1/2, nonché un carico 12 1/2 a 28 1/2. Caffè aumentato nella settimana da 1 ad 1 1/2.

Napoli. 26. Mercato olio: Gallipoli: contanti —, detto per ottobre 36,15, detto per consegne future 36,80. Gioia contanti 95,50, detto per ottobre 97,50 detto per consegne future —.

Nova York. 23. (Arrivato al 26 corr.) Cotoni 19 3/4, petrolio 27 — detto Filadelfia 26 1/4, farina 7,30, zucchero 9 7/8, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi. 26. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabili: per sacco di 188 kilo: mese corrente 70,75, per nov. e dic. 65,75, 4 primi mesi del 1873, 64,25.

Spirito: mese corrente fr. 160,50, per novembre e dicembre 62, —, 4 primi mesi del 1873, —, 4 mesi d'estate —.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62, —, bianco pesto N. 3, 71,75, raffinato 166, —.

Vienna. 26. Frumento vendite 40000 invariato da f. 6,75 a 7,40, segala da f. 4, — a 4,40, orzo più ricercato da 3,40 a 3,65, formentone senza affari, avena invariata, da 3,35, a —, farina stazionaria, olio di ravizzone da f. 23 1/2 a —, spirito a 56.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 ottobre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 416,01 sul livello del mare m. m.	751,5	749,3	747,7
Umidità relativa . .	91	87	98
State del Cielo . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . .	0,8	5,4	10,0
Vento { direzione . .	—	—	—
Termometro centigrado . .	13,0	15,4	13,8
Temperatura { massima . .	15,4		
Temperatura { minima . .	12,1		
Temperatura minima all'aperto . .	11,4		

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 28 ottobre		
Rendita	74,80.	Azioni tabacchi
— fine corr.	—	— fine corr.
Oro	22,32.	Banca Naz. it. (nomin.)
Londra	27,59.	Azioni ferrov. merid.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 1706

Avviso

Con Reale Decreto 14 agosto p. p. il Dr. Pietro Domini fu Domenico di Latiana ottenne la nomina di Notaio con residenza in Palmanova.

Avendo egli prestata la dovuta causione fino alla concorrenza di l. 2100 a valor di listino, mediante Cartelle di Rendita Italiana, riconosciuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzzionale ed avendo eseguita ogn'altra incombenza, si fa noto che venne ammesso da questa R. Camera Notarile con Decreto pari data e numero all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 18 ottobre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore

N. 1738

3

AVVISO

Con Reale Decreto 18 agosto p. p. il Dr. Niccolò Mareschi fu Daniele di Flagona ottenne la nomina di Notaio con residenza in Fagagna.

Avendo egli prestata la dovuta causione fino alla concorrenza di l. 1800 mediante Cartelle di Rendita Italiana a valor di listino, riconosciuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzzionale, ed avendo eseguita ogn'altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 21 ottobre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore

N. 1063

3

PROVINCIA DEL FRIULI

Dist. di Palmanova Comune di Carlino
A tutto il giorno 15 novembre 1872 è aperto il concorso ai posti indicati nella sottostante tabella, resi vacanti in seguito a rinuncia presentata dal medico dott. Francesco Locatelli e maestra De Giusti Luigia.

Medico chirurgo condotto coll'assegno di l. 4800 annue, casa d'abitazione, scuderia ed orto. — Il Comune conta 834 abitanti, aventi tutti diritto alla cura gratuita.

Maestra per la scuola femminile coll'assegno di l. 333 annue e la casa d'abitazione.

Gli aspiranti ai posti suindicati dovranno insinuare le istanze corredate dei prescritti documenti non più tardi del giorno 15 novembre p. v. alla Segreteria Municipale presso cui trovasi fin d'ora ostensibile il regolamento speciale per il servizio del medico condotto.

Carlino li 23 ottobre 1872.

Il Sindaco

F. VICENTINI

N. 1693. 1
Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Ampezzo

IL SINDACO

AVVISO

A tutto 30 novembre corr. anno è riaperto il concorso al posto di Segretario e di Scrittore di questo Comune.

Le istanze dovranno essere corredate dai prescritti documenti. Non è necessaria la patente di Segretario per lo Scrittore.

L'onorario è fissato in Lire 4200, per primo, e in L. 500 per secondo, pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Ampezzo li 20 ottobre 1872.

Il Sindaco

N. PLAIA

N. 1596 II

Distretto di Pordenone

Comune di Pasiano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 9 (nove) novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro della scuola maschile in Visinale con l'annuo stipendio di l. 500.
2. Maestra della scuola femminile di Cecchini, con l'annuo stipendio di l. 434.

Gli stipendi vengono pagati mensilmente.

Le istanze, corredate a legge, verranno prodotti a questo Municipio entro il termine suddetto.

Pasiano li 26 ottobre 1872.

Il Sindaco
ALES. QUIRINI

ATTI GIUDIZIARI

CANCELLERIA DELLA R. PRETURA
di Pordenone

AVVISO

Colla sentenza penale 44 corr. ottobre n. 318 R. G. venne dichiarata sotto sequestro la somma di l. 45 siccome smarrita da ignoto individuo che nell'aprile p. p. avrebbe transitato la strada da Sacile mette a Fontanafreda.

Detto importo venne rinvenuto ed indebitamente appropriato da persona di Talmassons, che colla suddetta sentenza fu anche condannato.

Ignoto fin'ora il proprietario; a termine dell'art. 609 Codice procedura penale si porta il fatto a pubblica notizia, con invito a colui che avesse perduto quel danaro d'insinuarsi a questa Cancelleria onde ottenerne la restituzione, dopo d'aver giustificato di esserne il legittimo proprietario e che frattanto resta in deposito sino allo spirar del termine stabilito dall'art. 617 Cod. P. P. per la prescrizione.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Pordenone, 23 ottobre 1872.Il Vice-Cancelliere
G. NICOLETTIOLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
IODO-FERRATO.

Nell'annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo, la dovrò spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, diceva che, i principi minerali, iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolo, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicurezza terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la naturale gradietà, o combattere disposizioni morbose riparare a leste sofferenze dell'apparato fisiologico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo Iodo-ferrato: con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi, di azione energetica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di ricondurre la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestante dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo Iodo-ferrato, perché preparato esso pure col bianco, anziché col bruno, il quale è sempre una mescolanza di olio di varia natura, eppero più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo Iodo-ferrato ch'io chiesi ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

Depositò gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO, Cormons Cadolini, Udine Filippuzzi, Fabris e Comessatti, Pordenone, Roviglio e Varaschini, Sacile, Busseto, Tolmezzo, Chiussi,

Citazione

Ad istanza di Beacco Gio. Battista fu Giovanni detto Grisa di Campone che elegge domicilio presso il suo procuratore avvocato Fabio Maro nello studio dell'avvocato Enea Ellero di Pordenone, io sottoscritto usciero; premesso che Giovanni Beacco fu Gio. Battista padre dell'attore è mancato a vivi in Campone nel 20 settembre 1843; che eredi della sua sostanza in base a Decreto d'Aggiudicazione 3 febbraio 1844 n. 692 della R. Pretura di Spilimbergo divennero per una metà i figli Beacco Gio. Battista, Giovanni e Natale, e per l'altra metà gli stessi e le sorelle Santa, Maria e Giovanna; riservato alla vedova del defunto l'usufrutto di Legge; che fu eretto inventario nel 10 ottobre 1843 — che la sostanza ereditaria era indivisa con Domenico Beacco fratello del defunto; che ora gli eredi sono tutti maggiori e che la sostanza è detenuta intieramente dal comunista Beacco Domenico

Cito

a comparire avanti il R. Tribunale di Pordenone all'udienza sommaria del giorno 22 novembre 1872 li Beacco Giovanni e Natale fu Giovanni ossenti dei quali s'ignora il domicilio, residenza e dimora per sentirsi;

1. ordinare la divisione in due parti della sostanza comune tra Domenico Beacco Grisa e gli eredi del defunto Giovanni Beacco Grisa colla scorta dell'inventario Giudiziale 10 ottobre 1843 per essere una parte assegnata a questi ultimi.

2. ordinare che la parte assegnata agli eredi fu Giovanni Beacco Grisa sia suddivisa a tenore del Decreto d'aggiudicazione 3 febbraio 1844 n. 692.

3. nominare un perito per la misura e valutazione degli enti comuni

4. delegare un Giudice per ricevere il giuramento del perito e nominare un notaio a presiedere alla formazione delle quote e di tutte le operazioni della divisione a norma di legge e nei sensi del punto I

5. pronunciare che le spese divisionali sieno sostenute pro quo.

MARCOLUNGO, Usciere.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

DI CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE VIA CAOUR N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 40 rotoli

sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambioli sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi

a 5 1/2 0/0 4 mesi

a 6 0/0 6 mesi

Fu antecipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0 d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Ester.

Sconta effetti cambiari sull'Ester ai corsi di giornata.

Si incarica dell'incasso e pagamento di cambi e coupons in Italia ed all'Ester.

Si incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Ester.

Padova, 1º aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR Il Direttore, Enrico Rava.

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestini, al punto che le emergeranno, il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essi sono pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute o la vigore, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intiero l'eccellenza di questo Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro: da questa eccellente medicina. A Siam il Rè volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altre volte molti ragguardarono i personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Rè ha spedito un magnifico portazigari d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNGuento HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro succiano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, differente e rosse ostinate.

Istruzioni: del tagliato sono unite a ciascheduna scatola e vaso.
Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all'ingrosso dirigarsi al proprietario, Professore Holloway, 633, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA
PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coobazionevole foglio della Cocco della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove delle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione sidento di ottenerne favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità

G. PONTOTTE.

ELIXIR DI COCCA

NUOVO e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. UTILISSIMO nelle digestioni fangidee e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venefici o da lunghe malattie curate con dieta sever